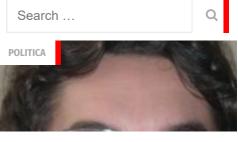




f





Bombe di Erba (M5S) su Tangenziale e Tremezzina, Gaffuri scatta: un ring a fondo sala

Scritto da Emanuele Caso 15 Set **②** 14:56

ALBERTO GAFFURI ANGELO ORSENIGO CIRCOLO WILLY BRANDT

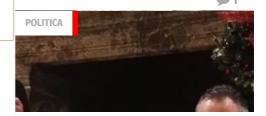
GIUSEPPE DORIA MOVIMENTO CINQUE STELLE NINI BINDA PD

RAFFAELE ERBA TANGENZIALE DI COMO VARIANTE DELLA TREMEZZINA

Fortuna è, talvolta, il posto in cui ti siedi in una stanza affollata. Fortuna è stata, nel caso specifico, trovarsi assiso in fondo alla meravigliosa sala dell'ex Municipio di Cavallasca – ora località di San Fermo – tra il sindaco di Albese con Cassano e alfiere Pd della battaglia a favore della Tangenziale di Como, Alberto Gaffuri, e il consigliere regionale comasco dei Cinque Stelle, Raffaele Erba. Una "spruzzatina" dell'altro consigliere regionale dem, Angelo Orsenigo, una seggiola più avanti, e "tac", il tuo

Tangenziale, beffa pedaggio. Il papà del comitato: "Una commedia. Fermi intervenga subito"

16 APR @ 16:24 DI DAVIDE CANTONI



Regione, Lega: ok Turba e Spelzini. FI: Fermi record, Bernardi batte Giola. Pd: Orsenigo

6 MAR ② 0:08 DI EMANUELE CASO



"Io, ai margini del Pd". Lo sfogo di Gaffuri, l'altro



L'occasione l'hanno creata l'ex assessore e padre dell'ultimo Piano del traffico di Como, Nini Binda, e il presidente del Circolo Willy Brandt, Giuseppe Doria, che hanno riunito esperti (il professore Alberto Croci e l'urbanista Massimo Novati) e molti amministratori locali nel workshop "Sinergie confinanti: mobilità a Como, un sogno realizzabile?".



A dire il vero, però, dopo l'appassionato appello di Binda alla platea per trovare sinergie e strategie comuni per affrontare il traffico finalmente su una scala sovracomunale, la discussione si è trasferita rapidamente su un piano interessante ma molto accademico, privo di reali spunti immediati.



Poi, con quella flemma british che gli è tipica, il pentastellato Erba ha preso il suo Martello di Thor, ha iniziato a pestare duro ma elegante su Variante della Tremezzina e Tangenziale di Como, e tutto è cambiato. Dopo un "antipastino" a microfono, è stato nel "privé" a fondo sala che il consigliere regionale ha svelato tutte le carte.



"Per quanto riguarda il completamento della Tangenziale di Como, io dico: valutiamo prima l'adeguamento, il potenziamento e il miglioramento del collegamento ferroviario Como-Lecco – ha spiega to Erba – Facciamo in modo che i Tilo elettrificati possano arrivare su quella linea, che oggi vede circolare soltanto convogli diesel. L'elettrificazione costerebbe 6 milioni circa, potremmo probabilmente sfruttare anche fondi Interreg e valorizzando quella tratta su ferro andremmo ad alleggerire

moltissimo il traffico ora su strada che congestiona comuni come Lipomo, Tavernerio e gli altri sulla direttrice. Ci vorrebbe poco tempo, senza gli esorbitanti costi da centinaia di milioni del secondo lotto della Tangenziale. Il cui progetto, per di più, non esiste ancora: e lo dico dopo aver chiesto un accesso agli atti in Regione".



Una sedia più avanti, avvertita l'eco della "bomba", il sindaco chiamato Tangenziale, Alberto Gaffuri, ha drizzati le orecchie e ha ribattuto subito. "Per carità, sull'obiettivo di migliorare il collegamento ferroviario Como-Lecco sono d'accordissimo – la premessa – Va benissimo far arrivare i Tilo anche a Cantù, ma non risolvi un problema per cui serve assolutamente completare la Tangenziale di Como, ossia eliminare l'enorme mole di traffico di attraversamento della città e dei Comuni che sarebbero interessati dal completamento dell'opera".



"I treni possono solo alleggerire – ha aggiunto il sindaco di Albese – ma non risolvere una situazione così pesante. E in più – ha aggiunto Gaffuri – se poi devi raggiungere Casnate o andare verso l'Olgiatese, come ci arrivi solo col treno? La Tangenziale non la metto nemmeno in discussione, piuttosto leviamo di mezzo definitivamente l'idea di una VareseComoLecco e riportiamo il secondo lotto a tangenziale vera e propria, anche a una sola corsia per senso di marcia, visto che in realtà ora è un'autostrada ma non nasceva affatto così l'opera".



Il siparietto a fondo sala prosegue, l'obbligo di non alzare la voce e un certo "gentleman agreement" tra il sindaco dem e il consigliere regionale Cinque Stelle ha evitato l'innalzamento dei toni, ma il dibattito è proseguito. Almeno fino alla seconda "bomba" firmata da Raffaele Erba.

Ci si sposta sulla Tremezzina, in questo caso: il tema è la famosa Variante da oltre 330 milioni. "Anche qui – ha argomentato Erba – io dico, prima di dare il via a un'opera del genere, valutiamo tutte le alternative, specialmente in relazione al traffico pesante che è il vero problema. Sperimentiamo un senso unico per i mezzi pesanti per due anni. Oppure mettiamo l'obbligo del trasporto via lago, togliendoli dalla strada. Un biennio di sperimentazione, poi l'analisi dei risultati e solo dopo la

decisione sulla Variante".



E qui si è inserito il collega-avversario in Regione di Erba, ovvero il segretario provinciale del Pd Angelo Orsenigo. Il quale – mentre Gaffuri e il pentastellato continuavano il confronto a "bordo ring" – dal microfono ha stroncato le ipotesi a Cinque Stelle.

"Ma non diciamo assurdità – ha affermato stentoreo Orsenigo – Il secondo lotto della Tangenziale è fondamentale, non possiamo assolutamente né metterlo in discussione né tornare indietro. Mettersi a ragionare ora su ipotetiche alternative vuol dire soltanto non voler dare risposte ai territori. E poi, sulla Tremezzina, le risorse ci sono, siamo alla fine del percorso. Va solo portato alla fine, punto".

Al governo romano, però, stanno i Cinque Stelle. E infatti, Erba non si è scomposto di un millimetro.

FACEBOOK TWITTER WHATSAPP

Commenta

la tua mail non sarà pubblicata



Comozero - notizie e approfondimenti da Como © Copyright 2018 Tbm Service SAS PiazzaDuomo 17 22100 Como PIVA 02034220133

Registrazione Tribunale di Como: n°2/2018 Direttore Responsabile: Davide Cantoni Home Cookie Policy Privacy Policy Contatti